

*Serendipity*

**VENEZIA CINEMA 2010**
Venezia 67 – Concorso



Domenico Procacci

presenta

LA VERSIONE DI BARNEY

regia di **Richard J. Lewis**

con **Paul Giamatti, Dustin Hoffman, Rosamund Pike, Minnie Driver,
Rachelle Lefevre, Scott Speedman, Bruce Greenwood, Macha Grenon,
Jake Hoffman, Anna Hopkins e Thomas Trabacchi**

prodotto da **Robert Lantos**

coprodotto da **Domenico Procacci, Lyse Lafontaine, Ari Lantos**

tratto dall'omonimo romanzo di Mordecai Richler



edito in Italia da **ADELPHI**

DITRIBUZIONE ITALIANA



Materiali disponibili su www.fandango.it

UFFICIO STAMPA FANDANGO
Daniela Staffa
Marinella Di Rosa

UFFICIO STAMPA MEDUSA FILM
Maria Teresa Ugolini

CAST TECNICO

REGIA	Richard J. Lewis
SCENEGGIATURA	Michael Konyves
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	Guy Dufaux
MONTAGGIO	Susan Shipton
MUSICHE	Pasquale Catalano
SCENOGRAFIA	Claude Paré
COSTUMI	Nicoletta Massone
TRUCCO	Adrien Morot
PRODUTTORE ESECUTIVO	Mark Musselman
PRODOTTO DA	Robert Lantos
CO PRODUTTORI	Domenico Procacci Lyse Lafontaine Ari Lantos
TRATTO DAL ROMANZO	LA VERSIONE DI BARNEY di Mordecai Richler
CANADA, ITALIA 2010	
DURATA: 2 H 12 MIN	
COLORE: A COLORI	
SUONO: DOLBY DIGITAL	
FORMATO: 1:2.35	

LA VERSIONE DI BARNEY

CAST ARTISTICO

PAUL GIAMATTI	Barney Panofsky
ROSAMUND PIKE	Miriam
MINNIE DRIVER	Mrs. P
RACHELLE LEFEVRE	Clara
SCOTT SPEEDMAN	Boogie
BRUCE GREENWOOD	Blair
MACHA GRENON	Solange
ANNA HOPKINS	Kate
JAKE HOFFMAN	Michael
MARK ADDY	Detective O'Hearne
SAUL RUBINEK	Charnofsky
THOMAS TRABACCHI	Leo Fasoli
CLÈ BENNETT	Cedric
HARVEY ATKIN	suocero di Barney
MASSIMO WERTMULLER	medico
MAURY CHAYKIN	Irv Nussbaum

E con DUSTIN HOFFMAN nel ruolo di IZZY

LA VERSIONE DI BARNEY

SINOSSI BREVE

Basato sull'ultimo e più interessante romanzo pluripremiato di Mordecai Richler, LA VERSIONE DI BARNEY è la toccante, saggia e arguta storia di Barney Panofsky (Paul Giamatti), un uomo ordinario alle prese con una vita straordinaria. Il film attraversa quattro decenni e due continenti, ed include tre mogli (Rosamund Pike, Minnie Driver, e Rachelle Lefevre), un padre oltraggioso (Dustin Hoffman), ed un affascinante quanto dissoluto migliore amico (Scott Speedman). LA VERSIONE DI BARNEY ci trasporta tra i tanti alti e altrettanto bassi di una lunga e variegata vita che vede come protagonista un improbabile eroe – l'indimenticabile Barney Panofsky.

LA VERSIONE DI BARNEY

SINOSSI LUNGA

Basato sull'ultimo e più interessante romanzo pluripremiato di Mordecai Richler, LA VERSIONE DI BARNEY è la toccante, saggia e arguta storia di Barney Panofsky (Paul Giamatti), un uomo ordinario alle prese con una vita straordinaria. Una confessione candida, raccontata (come è implicito dal titolo), interamente dal punto di vista di Barney. Il film attraversa quattro decenni e due continenti, trasportandoci tra i tanti alti e altrettanto bassi della lunga e variegata vita del nostro eroe.

La ragione per cui Barney decide di raccontare ora la sua storia- la sua versione- è che il suo peggior nemico ha appena pubblicato un libro rivelazione che svela i capitoli più compromettenti del passato di Barney: le tante e spesso oscure ragioni dietro al suo successo; i tre matrimoni, tutti e tre finiti; e il mistero tutt'ora irrisolto della scomparsa del migliore amico di Barney, Boogie, un presunto omicidio del quale Barney rimane il primo sospettato. Dato che la memoria alle volte lo abbandona, e poiché ha la sfortunata abitudine di ubriacarsi in momenti cruciali, Barney ci porta in un percorso instabile nei meandri della memoria, non solo per raccontare la sua vita agli altri, ma anche per ricordarla a se stesso. Soprattutto, veniamo a scoprire Barney attraverso i suoi tre matrimoni, ognuno dei quali rappresenta, come gli atti di uno spettacolo circense, un "atto" della sua vita. C'è la prima moglie, Clara (Rachelle Lefevre), una rossa abbagliante, uno spirito libero e infedele con la quale Barney vive una breve *la vie de Boheme* a Roma. Poi, dopo essere tornato a Montreal, Barney sposa la "Seconda Mrs.P." (Minnie Driver), una "principessa ebrea" che compra e parla in continuazione, non accorgendosi di non essere ascoltata da Barney. Ed è proprio durante il loro sfarzoso matrimonio che Barney incontra, e comincia a corteggiare, Miriam (Rosamund Pike), la donna che diventerà la sua terza moglie, la madre dei suoi due figli, l'amore della sua vita.

LA VERSIONE DI BARNEY

Durante la loro vita assieme Barney è riconosciuto da molti- a volte perfino da se stesso- come l'autore dell'omicidio di Boogie (Scott Speedman), l'amico che ha sempre al contempo amato e odiato, scomparso un giorno insieme con la giovinezza di Barney.

Nel raccontarci, come dice lui, "la vera storia della mia vita sprecata", Barney è estremamente franco, confessando ognuno dei suoi difetti e fallimenti con uno spirito così masochista da renderlo quasi antipatico. Nonostante questo però è impossibile non riuscire a perdonare un personaggio così intelligente, spiritoso, e cosciente di se stesso come Barney. Non solo si scopre un inguaribile romantico, come prova la sua devozione verso Miriam, ma è anche capace di qualsiasi tipo di atto di galanteria, generosità e bontà, quando noi- e lui- meno ce lo aspettiamo. Molto lontana dall'essere "sprecata", la sua è una vita gloriosa, giocata su grande scala. E, al centro della sua storia c'è un improbabile, ma indimenticabile, eroe: Barney Panofsky.

Prodotto da Robert Lantos, la cui ricerca di portare la narrativa irregolare di Richler sul grande schermo ha preso più di una decade, il film è stato diretto da Richard J. Lewis su una sceneggiatura di Michael Konyves. Co-prodotto da Lyse Lafontaine, Domenico Procacci e Ari Lantos, LA VERSIONE DI BARNEY è un film della casa di produzione Serendipity Point Films, della Fandango e della Lyla Films di Montreal. Il produttore esecutivo è Mark Musselman.

LA VERSIONE DI BARNEY

NOTE DI PRODUZIONE

È stata la profonda affezione per il personaggio di Barney Panofsky ad alimentare il desiderio di Robert Lantos di vedere il libro di Richler trasportato sul grande schermo. “Ho letto LA VERSIONE DI BARNEY per la prima volta quando Mordecai mi ha mandato il manoscritto”, ricorda il produttore, che aveva collaborato con l’autore in precedenza, nel 1985, producendo l’adattamento cinematografico dell’intensa autobiografia *Joshua allora e ora*, di cui Richler stesso scrisse la sceneggiatura. “Il personaggio di Barney mi parla”, racconta Lantos, e aggiunge: “È la storia di una vita pienamente vissuta, di un uomo con tanti difetti e vizi, ma con un buon cuore”. Del libro in generale, Lantos ricorda: “E’ rimasto con me, non ha voluto lasciarmi. È un romanzo scritto da uno dei miei autori preferiti e uno dei migliori libri che lui abbia mai scritto”.

Come nel libro, nel film Barney nasconde le proprie qualità dietro una maschera di irriverenza e commenti politicamente scorretti, Lantos osserva che “in un periodo in cui il mondo occidentale, specialmente quella parte di mondo da cui provengo, pascola docilmente nella dittatura del politicamente corretto, fare un film basato su un libro magnificamente e ampiamente irriverente, mi è sembrata quasi una necessità!” Nota figura politica e satirica alquanto irritante, Richler è stato un commentatore sociale controverso, riuscendo a offendere più di qualcuno con le sue sfacciate opinioni politiche, religiose e sociali. Lyse Lafontaine, coproduttrice (proveniente da Montreal come Richler e Lantos) dice di lui: “A un certo punto della sua vita è riuscito a farsi nemiche le tre principali comunità locali dell’epoca: i franco-canadesi, i puritani WASP (White Anglo-Saxon Protestants) e gli Ebrei. Aveva opinioni acute sulla società in generale e la sua critica era generosamente rivolta a tutti, era un vero democratico!”

Analogamente caustico, scontroso e rapido nell’offendere sia amici che nemici (per non parlare di ex-mogli e figli), Barney Panofsky è stato indubbiamente creato a immagine e somiglianza di Mordecai Richler. Come Richler infatti, e altri dei suoi protagonisti, Barney proviene

LA VERSIONE DI BARNEY

dal quartiere Mile End di Montreal, un quartiere popolare prevalentemente ebraico in una città, provincia e nazione prevalentemente non ebraiche. Sentendosi sempre un cittadino di seconda classe, Barney cerca disperatamente di “farcela” e s’imbarca in una serie di iniziati ve commerciali: import/export, finanziamenti e infine produzione televisiva, che lo porta poi al successo. Nonostante questo Barney continua a non sentirsi all’altezza e aspira a diventare ciò che non è. Sebbene non abbia talenti evidenti per nient’altro che fare soldi, un’impresa importatrice di olio di oliva lo porta a Roma, dove vive da *la vie de boheme*, e frequenta (e sovvenziona) un gruppo di artisti, incluso il suo migliore amico Boogie (Scott Speedman), uno scrittore byroniano, donnaiolo e avvezzo all’abuso di sostanze stupefacenti, che Barney invidia e adora allo stesso tempo, e Clara (Rachelle Lefevre) lo spirito libero dai capelli rossi che diventerà poi la signora Panofsky.

Malgrado lei lo tradisca con tutti i suoi amici costringendolo ad una serie infinita di umiliazioni, Clara, pittrice e, meglio ancora, *shiksa* cioè non ebrea (o così lei crede), rappresenta per Barney l’idea di sistemarsi. La loro unione giunge ad una fine improvvisa e tragica, e Barney si risposa, sempre per sistemarsi, al suo ritorno a Montreal con la “Seconda Sig.ra P” (Minnie Driver), una favolosa e benestante principessa ebrea la cui famiglia lo aiuta a tirare avanti. Barney si sposerà ancora una volta, con Miriam, la *terza* signora Panofsky, che incontra al suo secondo matrimonio. Miriam sarà l’amore della sua vita. È bella, intelligente, paziente in una parola: perfetta. Nonostante il matrimonio duri alcuni decenni e gli dia due figli, Barney è destinato prima o poi a mandare tutto all’aria, semplicemente perché crede di non meritarsi Miriam. E infatti va tutto all’aria.

Autoironico per principio, chiama la compagnia televisiva che lo porta al successo *Totally Unnecessary Productions*, attacca se stesso allo stesso modo con cui attacca gli altri personaggi che descrive, e deride, nel narrare la sua storia. Vorrebbe farci credere che non abbia, in fin dei conti, fatto molto nella vita, è meno fedele e amorevole di Miriam, meno talentuoso di Boogie, meno

LA VERSIONE DI BARNEY

drammatico di Clara, meno vibrante di suo padre Izzy e meno attraente del secondo marito di Miriam, Blair. Ma nel giro di due ore capiamo che si sbaglia: quella che racconta è solo la *sua* versione. Quello che scopriamo infatti è che Barney è un vero uomo, un vero *mensch*, anche se molto riservato. È un magnifico pensatore e un brillante oratore, i cui punti di vista sono più acuti e più umani di quei tanti che si autoproclamano artisti che lui crede migliori. Anche se non lo confesserebbe mai, è capace di straordinari atti di gentilezza, generosità e perdono. E, nonostante cerchi di dimostrare il contrario, la sua ossessiva ricerca di Miriam, cui è servilmente devoto, rivela il romantico impenitente che davvero è. Come osserva il regista Richard J. Lewis, Barney “cade, in qualche modo, preda di un mostro. E questo mostro è se stesso. Penso che tutti lo abbiamo dentro”, continua “quel mostro latente, intenzionato a sabotare la nostra felicità”. Non è possibile fidarsi sempre della versione dei fatti lasciata da Barney Panofsky, men che meno se il soggetto in questione è Barney stesso.

Lungo quasi quattro decenni e due continenti, LA VERSIONE DI BARNEY è stato un progetto faticoso da adattare anche nelle prime fasi. Lantos e Richler avevano previsto tutte le sfide che si sono poi presentate. Nel libro, Barney ricorda e narra la propria storia, il che non è particolarmente interessante da un punto di vista cinematografico. “Preferisco evitare la narrazione nei film” dichiara Lantos. “Mentre Mordecai stendeva la prima e poi la seconda bozza”, continua, “le difficoltà di adattamento per trovare il linguaggio cinematografico del suo capolavoro letterario divennero evidenti”. Poi, tristemente, Richler si ammalò, lasciandoci nel 2001. “La sfida divenne allora davvero grande” ricorda Lantos, perché non riusciva “a trovare uno scrittore che potesse rendere giustizia alla voce brillante e originale di Mordecai Richler. Mi consegnavano una bozza dopo l'altra” racconta, “ma nessuna di quelle era soddisfacente. Ho amato troppo questo libro per farne un film che non avesse una sceneggiatura che amassi alla stessa maniera.” Durante lo

LA VERSIONE DI BARNEY

sviluppo de LA VERSIONE DI BARNEY, Lantos ha prodotto una dozzina di altri film. “E’ stato sempre molto speciale per me. E proprio perché è così speciale, ci ho messo tempo”.

Il regista Richard J. Lewis, ha lavorato con Lantos al lungometraggio *La Musica delle Balene*, ed era ugualmente ossessionato dalla storia di Barney. “Ho letto il libro nel ‘98” ricorda, “subito dopo la pubblicazione, e ne sono rimasto affascinato”. Non solo ha cercato di convincere Lantos a lasciargli dirigere il film, ma ha dedicato intere notti, dopo le riprese diurne degli episodi di *CSI*, alla stesura di una sceneggiatura di prova de LA VERSIONE DI BARNEY. “Credo che sia stato questo l’inizio di tutto”, ricorda Lewis spiegando il perché abbia abbracciato l’iniziativa. Lantos non era abbastanza soddisfatto della sceneggiatura di Lewis per produrla, ma era comunque molto colpito dalla sua tenacia e dalla sua passione per il progetto. “Quella pienezza di risorse” dichiara, “quel desiderio profondo è tipico dello stesso Barney”. La comprensione e l’amore di Lewis per i personaggi di Richler hanno quindi giocato un ruolo importante nel convincere Lantos a lasciargli dirigere il film. “Aveva una conoscenza tremendamente completa dei personaggi”, spiega Lantos, “Li comprendeva come li comprendevo io”.

Circa tre anni fa, un amico di Lantos si imbatté in un giovane sceneggiatore, Michael Konyves, e pensando che fosse perfetto per LA VERSIONE DI BARNEY, consigliò al produttore di sfruttare il giovane talento. Ne seguì un incontro e, nelle parole di Konyves “Mi furono concessi cinque minuti per dimostrare a Robert le mie capacità.” Lantos non solo ascoltò lo scrittore attentamente ma gli diede una bozza precedente e gli chiese di commentarla. “Mi ci volle un mese”, racconta Konyves, “e scrissi per lui un’articolata discussione. Credo si aspettasse qualche nota lasciata a lato sulla bozza, non un intero saggio e un modo completamente nuovo e radicale di strutturare il film tratto da quel libro enorme!” Quello che Lantos non sapeva ancora, era che Konyves, esattamente come lui e Lewis, era ossessionato da LA VERSIONE DI BARNEY. “Puoi essere di Montreal, ebreo e non sapere tuttavia chi fosse Mordecai Richler”, afferma. “Richler è una parte

LA VERSIONE DI BARNEY

enorme di questa città. Se sei di Montreal e sei cresciuto nello stesso quartiere di cui lui scrive, allora hai già stabilito un contatto. È solo una delle ragioni per cui mi sono identificato con il libro.”

Konyves continua dicendo che LA VERSIONE DI BARNEY è l'unico libro che abbia mai letto due volte e che, una volta riletto, ha cercato in ogni modo di crearne un adattamento cinematografico. “Cominciai a informarmi su chi detenesse i diritti, il che produsse una lunga serie di eventi che mi portarono di fronte a Robert Lantos quel giorno. Non sapevo che Robert avesse una lunga storia legata a quell'adattamento”, confessa il giovane sceneggiatore, “o che ci stava lavorando da dieci anni. Ingenuamente, non avevo capito la situazione, non sapevo che l'adattamento avesse avuto tutte quelle stesure, e che c'erano stati tanti altri scrittori e tante altre bozze prima che arrivassi io. Sono arrivato lì pensando si trattasse di un nuovo progetto”, dichiara, “e, nonostante la sceneggiatura fosse passata attraverso altre versioni ancora, abbiamo lavorato incessantemente per due anni. La struttura iniziale da me proposta è diventata la struttura portante del film.”

“Abbiamo scelto Michael” ricorda Lewis, “e lui ha scritto la sua versione, di gran lunga superiore alla mia.” Lantos afferma che Konyves “ha trovato il modo di interpretare questo romanzo lungo e dalle ampie e diverse tematiche. Lo fa con continui flashback e un grande cast... Ne ha davvero colto l'essenza”. Konyves aggiunge: “È dura ridurre i personaggi del libro, hanno tutti così tanta vitalità e vissuto per condensarli tutti nella brevità concessa da un lungometraggio. Devi fare in modo di non perdere neppure un momento, neppure un secondo. Leggere il libro,” osserva, “è un'esperienza solitaria. Si è a casa, ci si impiegano giorni, settemane, a volte mesi se si è lenti nella lettura, mentre con un film si è lì per due ore e si partecipa alla narrazione in modo molto diverso.” Lantos affida a Konyves la trasposizione cinematografica del romanzo, con la creazione di una narrativa visuale al posto di quella letteraria. “Michael ha eliminato la narrazione”, racconta Lantos, “assieme ad altre caratteristiche letterarie usate da Richler nel libro.

LA VERSIONE DI BARNEY

Ha trovato un modo visivamente eccitante di raccontare la storia, ha reso in trenta secondi sullo schermo scene che riempiono venticinque pagine di carta stampata. Ha trovato quello che definisco “linguaggio cinematografico”. Lewis aggiunge che, mentre la trama di Richler ha richiesto numerosi tagli, i personaggi ben si trasportavano dalle pagine allo schermo. “Michael ha tralasciato molto materiale aneddotico esistente nel libro, materiale certo esilarante. Ma i personaggi sono sempre stati evidentemente filmici e davvero ben disegnati, ottimamente resi.”

Il libro di Richler si divide in tre parti, che corrispondono a ciascuna delle mogli di Barney. Il film segue essenzialmente lo stesso percorso, ma sia la prima moglie, che la “seconda Signora P.” cui Richler non si è nemmeno degnato di dare un nome, sono state tutt’avia ridotte. Il ruolo di altri personaggi invece, soprattutto quello del padre di Barney, Izzy Panofsky (interpretato da Dustin Hoffman) è stato ampliato. Molti dei personaggi importanti ma minori del libro sono stati eliminati, ridotti o combinati. Per esempio, l’agente O’Hearne (interpretato da Mark Addy) che funge da nemesis di Barney, in una persecuzione quasi ossessiva, combina diversi elementi del romanzo. In primo luogo, è l’agente investigativo che accusa Barney dell’omicidio di Boogie. Poi, anni dopo, pubblica un libro-verità sul presunto crimine che costringe Barney a presentare la sua versione della storia, fornendo lo spunto dell’intero film.

Konyves ci tiene a precisare che tutti i cambiamenti sono stati apportati per rimanere fedeli all’essenza del romanzo. “Robert ha tenacemente difeso il libro”, dichiara, “perché era amico di vecchia data di Mordecai. Rendere bene il libro era la cosa cui teneva di più, quindi ogni cosa rappresentata sullo schermo è fedele al testo. Credo che il film mantenga lo stesso spirito e lo stesso personaggio del libro.” Finanche il cambio di una città principale ed essenziale nel libro è stato “autorizzato”. Lantos ha scelto di sostituire Parigi, in cui Barney trascorre il suo giovanile soggiorno europeo, con Roma, perché secondo lui i viaggi di iniziazione in Francia sono diventati un cliché. “Nessuno vuole vedere un altro gruppo di artisti bohemien a St. Germain-des-Pres”,

LA VERSIONE DI BARNEY

insiste, “invece Roma sembrava molto più interessante. Ma,” aggiunge, “c’è un’altra ragione per questo cambiamento, ancora più straordinaria. Quando ho pensato di cambiare Parigi con Roma assieme a Mordecai Richler, durante il lavoro alla sceneggiatura, lui non soltanto mi diede la sua approvazione, ma venne fuori che fu proprio a Roma che si recò, da giovane, per vivere da espatriato. Si rifugiò nella capitale italiana assieme alla seconda moglie, Florence, scappando dai rispettivi matrimoni. Fu una fuga d’amore e vissero lì per qualche anno. È interessante inoltre che il libro abbia avuto nel mondo e in Italia un così grande successo, dopo la pubblicazione de LA VERSIONE DI BARNEY, infatti, Mordecai Richler è diventato famoso come una rock star”.

Lantos cercò il consenso di Richler anche per quanto riguardava la scelta del cast, e col passare degli anni, entrambi discussero, senza giungere a conclusioni, i vari possibili attori adatti ad interpretare il ruolo di Barney Panofsky. “Barney non poteva essere un attore convenzionale”, osserva Lantos. “Volevamo un attore che non fosse una star ma che avesse carisma, fascino e spirito. E che risultasse, nonostante la scontrosità, ed era molto importante che Barney fosse scontroso, profondamente simpatico e giocasse con lo spettatore. Barney deve essere strano” continua “non può essere convenzionalmente bello. Sarebbe troppo prevedibile come donnaiolo. Barney è un uomo la cui missione è ottenere quello che vuole, tramite scorciatoie e varie manipolazioni di persone, instancabilmente alla ricerca di un modo per arrivare in prima linea. Non perché sia nato con gli attributi, ma anzi: furbamente rimpiazza quello che *non* ha con l’intelligenza”.

È stato solo quando Lantos ha visto Paul Giamatti, vincitore del Golden Globe e dell’Emmy Award per *Sideways – In viaggio con Jack* che ha capito subito di aver trovato il suo Barney e stranamente, il memorabile ruolo di Miles Raymond interpretato da Giamatti in quella commedia è stato una preparazione perfetta per il ruolo di Barney Panofsky. Entrambi i personaggi sono consumati dall’amore, entrambi hanno più opinioni di quante riescano a buttar fuori in totale

LA VERSIONE DI BARNEY

assenza di tatto ed entrambi i ruoli giocano sulle varie sfumature del personaggio ubriaco. E cosa più importante di tutte, entrambi i personaggi, nonostante le difficoltà personali, risultano, alla fine, perdonabili. Il requisito della “simpatia” era quello che Lantos cercava: “cosa che Paul ha da vendere.” Osserva poi che “l’unico altro attore che sarebbe stato perfetto per il ruolo di Barney, era troppo vecchio di una trentina d’anni.” Si riferisce a Dustin Hoffman, che Lantos ha voluto per il ruolo del padre di Barney, il duro poliziotto in pensione dal cuore tenero, Izzy Panofsky.

Anche se Richler non è vissuto abbastanza a lungo da poter vedere sullo schermo il suo ultimo e più grande romanzo, la sua famiglia è stata molto coinvolta nella produzione e fa addirittura da comparsa nella scena del matrimonio nel giardino del Ritz – una scena molto complessa che ha richiesto la presenza della maggior parte dei personaggi principali del film, scena in cui Barney non solo sposa la “Seconda Signora P.” ma incontra anche Miriam per la prima volta, ed è amore a prima vista. Lantos ricorda che “la famiglia Richler ha visitato varie volte il set. Mi piaceva vederli lì,” ammette, “perché credo che Mordecai ne sarebbe stato felice. In fin dei conti, questo è pur sempre il suo film, e appartiene alla sua famiglia più che a chiunque altro. Ero felice che volessero farne parte, e che abbiano abbracciato il progetto e l’abbiano fatto proprio”.

Le corrispondenze tra l’arte di Richler e la sua vita sono numerose, osserva Lantos, e il suo anziano collaboratore si è divertito inserendo lo stesso Lantos nel romanzo: “Ci sono brevi riferimenti nel libro, so che Mordecai voleva provocarmi e divertirsi a mie spese, penso a cose come il nome *Totally Unnecessary Productions*. Rispondendo con lo stesso tono umoristico, Lantos decide di apparire, nel ruolo di se stesso, nel film. E per rafforzare il collegamento tra LA VERSIONE DI BARNEY stampata e LA VERSIONE DI BARNEY cinematografica, molti degli amici di Richler, colleghi e fan, hanno tutti dei cammei nel film. Il caro amico e regista Ted Kotcheff, con cui ha lavorato a numerosi progetti, tra cui gli adattamenti per *Duddy Kravitz* e *Joshua allora e ora* è il conducente del treno nella scena della prima dichiarazione d’amore di Barney a Miriam. Richard J.

LA VERSIONE DI BARNEY

Lewis compare come patologo, e sia David Cronenber che Atom Egoyan compaiono come registi della telenovela che Barney produce, con Paul Gross come interprete principale: *O'Malley che viene dal Nord*. Presenti anche i grandi del cinema canadese, come il più grande regista del Quebec, Denys Arcand, che compare come *maitre* del ristorante preferito di Barney. Se tutto ciò è una strizzata d'occhio agli spettatori, è anche un omaggio a Richler.

Una tale amicizia e un tale amore dimostrati nei rapporti con le persone più importanti della vita sono l'essenza de LA VERSIONE DI BARNEY. "Se lavoriamo bene a questo film" dice Lantos, "chi lo vedrà, piangerà e riderà allo stesso tempo. E se sarà così potremo dire di aver compiuto il nostro dovere, di aver ottenuto quello che speravamo, cioè commuovere le platee con tutte le possibili emozioni umane." In conclusione Lantos aggiunge, "Non ci sono lezioni da imparare da LA VERSIONE DI BARNEY. Non è un racconto moralista, e certamente non pretende di insegnare a vivere perché *non esistono* regole per vivere la vita. È piuttosto un film sulle gioie della vita e sulla compassione. Il nostro obiettivo era trasportare il libro sul grande schermo e Mordecai Richler ci ha fornito una mappa meravigliosa e splendida per guidarci. Il nostro compito era quello di seguirla."

BIOGRAFIE CAST ARTISTICO

PAUL GIAMATTI – “Barney”

Paul Giamatti si è affermato come uno degli attori più versatili della sua generazione, grazie a una serie diversificata di interpretazioni finemente delineate, apprezzate dalla critica e premiate.

Nel 2008 vince un premio Emmy® come Miglior Attore di Miniserie per il suo particolare ritratto del protagonista di *John Adams*, serie prodotta dalla HBO in sette episodi. Diretto dal regista Tom Hooper, vincitore di un Emmy®, Giamatti interpreta il presidente John Adams, in un cast che include altri attori premiati quali Laura Linney, Tom Wilkinson, David Morse e Stephen Dillane.

Nel 2006, l'interpretazione di Giamatti nel film *Cinderella Man – Una Ragione per Lottare* di Ron Howard gli è valsa un premio SAG e un premio della Broadcast Film Critics come Migliore Attore non Protagonista, un Academy® Award e anche una candidatura al Golden Globe nella stessa categoria.

Recentemente, ha interpretato Re Giovanni nel film *Ironclad*, ambientato nel 1215 durante le battaglie per il controllo del castello di Rochester tra il re e i Cavalieri Templari. E poi *Win-Win*, scritto e diretto da Tom McCarthy, candidato all'Oscar®, in cui interpreta Mike Flaherty, un avvocato senza cuore che lavora di notte come allenatore di wrestling in una scuola.

Recentemente l'abbiamo visto in tre film: *Cold Souls*, di cui Giamatti è stato anche produttore esecutivo, grazie alla sua Touchy Feely Films, *Duplicity*, diretto dal vincitore di un Academy® Award Tony Gilroy, con Clive Owen e Julia Roberts e *The Last Station*, storia dello scrittore russo Leo Tolstoj, con Helen Mirren e James McAvoy.

Il ruolo nel film di Alexander Payne, *Sideways – In Viaggio con Jack*, amato dalla critica, gli è valso diversi premi, incluso il premio Miglior Attore agli Independent Spirit Award, New York Film Critics Circle e una candidatura al Golden Globe.

Nel 2004, Giamatti si è guadagnato una serie di ottime critiche e riconoscimenti, tra cui la candidatura come Miglior Attore agli Independent Spirit Award, Miglior Performance Rivelazione maschile della National Board of Review, per il ruolo di Harvey Pekar in *American Splendor*, di Shari Springer Berman e Robert Pulcini.

Ha catturato l'attenzione con il ruolo nella commedia di successo *Private Parts* di Betty Thomas. L'esteso elenco di titoli include i film *Fred Claus – Un Fratello Sotto l'Albero*, *Shoot 'Em Up – Spara o Muori* di David Dobkin con Clive Owen, *Il Diario di una Tata* di Shari Springer Berman e Roger Pulcini, *Lady in the Water* di M. Night Shyamalan, *The Illusionist – L'Illusionista* diretto da Neil Burger, *Man on the Moon* di Milos Forman, *The Hawk is Dying* di Julian Goldberger, *Il Prezzo della Libertà* di Tim Robbins, *Il Negoziatore* di F. Gary Gray, *Salvate il Soldato Ryan* di Steven Spielberg, *The Truman Show* di Peter Weir, *Donnie Brasco* di Mike Newell, *Storytelling* di Todd Solondz, *Planet of Apes - Il Pianeta delle Scimmie* di Tim Burton, *Duets* con Gwyneth Paltrow, il film animato *Robots* e *Big Mama* al fianco di Martin Lawrence. Giamatti è apparso anche in *Confidence – La Truffa Perfetta* di James Foley e in *Paycheck* di John Woo.

Attore completo, Giamatti ha anche recitato in teatro. Ha ricevuto la candidatura al Drama Desk Award per Miglior Attore non Protagonista con il ruolo di “Jimmy Tomorrow” nel revival di *The Iceman Cometh*, di Kevin Spacey a Broadway. Altre esibizioni teatrali, sempre a Broadway, comprendono *The Three Sisters* diretto da Scott Elliot, *Racing Damon* diretto da Richard Eyre e

LA VERSIONE DI BARNEY

Arcadia, diretto da Trevor Nunn. Ha fatto anche parte del gruppo di attori, tra cui Al Pacino, impegnati ne *La Resistibile Ascesa di Arturo Ui*.

Per quanto riguarda il piccolo schermo, Giamatti ha lavorato a *The Pentagon Papers – Intrigo ai Vertici del Potere* con James Spader, *Winchell* della HBO, con Stanley Tucci e *Women* di Jane Anderson.

Vive a Brooklyn con sua moglie e suo figlio.

DUSTIN HOFFMAN – “Izzy”

Due volte vincitore del premio Oscar e sette volte candidato, il suo arrivo a Hollywood ha contribuito a creare un approccio nuovo alla recitazione e ha dato un importante impulso all'arte cinematografica. Dustin Hoffman continua a collezionare singolari interpretazioni lungo una carriera ricca di personaggi, cancellando la linea di divisione esistente in precedenza tra gli archetipi di “attore personaggio” e “primo attore”.

Hoffman si è imposto all'attenzione mondiale interpretando Benjamin Braddock nel film *Il laureato*, di Mike Nichol, candidato all'Academy Award®. Da allora, è stato candidato altre 6 volte agli Academy Award® e precisamente per *Un Uomo da Marciapiede*, *Lenny*, *Tootsie* (film prodotto dalla sua casa, la Punch Productions) e *Sesso e Potere*. Nel 1979 ha vinto l'Oscar® per la sua interpretazione in *Kramer contro Kramer* e poi ancora nel 1988 per *Rain Man – L'Uomo della Pioggia*. Nel 1997 è stato premiato con il Golden Globe alla carriera.

Attualmente si sta occupando della produzione della serie drammatica *Luck*, di David Milch e Michael Mann, per la HBO.

Tra i più recenti ruoli ricordiamo quello nel film *Oggi è già Domani*, una storia d'amore ambientata a Londra, scritto e diretto da Joel Hopkins, con Emma Thompson, che gli è valso la candidatura al Golden Globe nella categoria Miglior Attore in un film commedia o musicale.

Recentemente, ha prestato la voce al film animato *Kung Fu Panda*. Il film è stato candidato all'Academy Award® come Miglior film d'animazione e Hoffman ha ricevuto l'Annie Award per Miglior recitazione in una Produzione d'Animazione. Continuerà a doppiare il personaggio di Shifu anche nel seguito *Kung Fu Panda 2: The Kaboom of Doom*.

Altri titoli includono: *Le Avventure del Topino Despereaux*, *Mr. Magorium e la Bottega delle meraviglie*, *Vero come la Finzione*, *Profumo – Storia di un Assassino*, *Mi Presenti i Tuoi?*, *Neverland – Un Sogno per la Vita*, *I Heart Huckabee's – Le Strane Coincidenze della Vita*, *The Lost City*, *Striscia*, *una Zebra alla Riscossa*, *La Giuria*, *Piccolo Grande Uomo*, *Cane di Paglia*, *Papillon*, *Tutti gli Uomini del Presidente*, *Il Maratoneta*, *Vigilato Speciale*, *Il Segreto di Agatha Christi e*, *Ishtar*, *Dick Tracy*, *Billy Bathgate – A Scuola di Gangster*, *Mad City – Assalto alla Notizia*, *Eroe per caso*, *Sleepers*, *Sfera*, *American Buffalo*, *Hook – Capitan Uncino*, e *Virus Letale*.

La carriera teatrale di Hoffman è ugualmente impressionante. Ha esordito nella produzione del Sarah Lawrence College di *Yes is for a Very Young Man*, di Gertrude Stein. La sua esibizione l'ha condotto verso molti altri ruoli off-Broadway, come *The Journey of the Fifth Horse*, per cui ha vinto il premio Obie e il premio Drama Desk come Miglior Attore. Il suo successo teatrale ha convinto Mike Nichols che l'ha voluto per *Il Laureato*. Hoffman debuttò a Broadway nel 1969, con la commedia “Jimmy Shine” di Murray Schisgal. Nel 1974 invece debuttò come regista, sempre a Broadway, con “All Over Town” di Murray Schisgal. Nel 1984 ha ricevuto un altro premio Drama Desk come Miglior Attore per il ruolo di Willy Loman nel revival di Broadway “Morte di un

LA VERSIONE DI BARNEY

Commissario Viaggiatore” che produsse anche. Oltre alla produzione teatrale, una speciale presentazione televisiva gli valse un Emmy® Award. È stato poi candidato al Tony Award per il ruolo di Shylock ne “Il Mercante di Venezia”, ripreso dalla lunga tournée londinese.

Come produttore, Hoffman ha lavorato al film *A Walk on the Moon – Complice La Luna* di Tony Goldwyn con Diane Lane, Viggo Mortensen, Liev Schreiber e Anna Paquin. È stato produttore esecutivo di *The Devil's Arithmetic* con Kirsten Dunst e Brittany Murphy, vincitore di due Emmy® Award.

Dustin Hoffman è nato a Los Angeles e ha frequentato il college a Santa Monica, ha poi studiato al Pasadena Playhouse prima di trasferirsi a New York e diventare allievo di Lee Strasberg.

È direttore artistico del teatro dedicato a Eli e Edythe Broad, aperto il 20 settembre 2008 e dall'atmosfera intima, che è stato a lungo atteso dal College di Santa Monica e da tutta la comunità circostante.

Nel 2009 Hoffman ha ottenuto il Premio César Onorario ai César Award.

ROSAMUND PIKE – “Miriam”

Rosamund Pike ha esordito come attrice a soli 16 anni, quando scoprì l'amore per il palcoscenico recitando la parte di Giulietta in “Romeo e Giulietta”. Dopo aver partecipato a molte altre produzioni teatrali come “La Bisbetica Domata” e “The Libertine” si è ritrovata a recitare al fianco di Michael Gambon nella produzione della BBC *Mogli e Figlie (Wives and Daughters)*. Le lodi della critica furono talmente tante che la sua carriera cinematografica decollò immediatamente. Fu infatti chiamata per *Agente 007 - La Morte può Attendere* della serie di James Bond prodotto dalla MGM, recitando accanto a Halle Berry e Pierce Brosnan. Dopo Bond, la Pike è ritornata sui palcoscenici londinesi per la produzione “Hitchcock Blonde”, diretto da Terry Johnson e presentato inizialmente al Royal Court Theatre. Grazie all'enorme successo, lo spettacolo si è poi trasferito al Lyric Theater nel West End.

Nel 2004 ha lavorato nella versione cinematografica di *The Libertine*, diretta da Laurence Dunmore, con Johnny Depp interpretando Elizabeth Malet, moglie del Conte di Rochester (Depp). Impegnati nel film anche John Malkovich e Samantha Morton. La straordinaria interpretazione della Pike è stata riconosciuta e premiata ai British Independent Film Award del 2005 nella categoria Miglior Attore/Attrice non Protagonista.

Pike ha recitato assieme a Kiera Knightley, Brenda Blethyn e Judi Dench nell'adattamento cinematografico del classico di Jane Austen, *Orgoglio e Pregiudizio*, diretto da Joe Wright e prodotto dalla Focus Features. Per la sua interpretazione di “Jane Bennett” si è guadagnata critiche entusiastiche e il premio della London Critics Circle Film nel 2006.

Nel 2007 è apparsa al fianco di Ryan Gosling e Anthony Hopkins nel giallo giudiziario della New Line, *Il Caso Thomas Crawford*, diretto da Gregory Hoblit. Ha lavorato anche al film indipendente *Fugitive Pieces*, diretto da Jeremy Podeswa, che ha aperto il Toronto Film Festival nel 2007 per poi lavorare a un altro film indipendente, *Devil You Know* diretto da James Oakley, al fianco di Lena Olin.

È tornata sul palcoscenico con il thriller vittoriano di Patrick Hamilton, “*Gaslight*”, per la regia di Peter Gill, presentato all'Old Vic Theater. Successivamente, ha lavorato alla pellicola indipendente *An Education* diretto da Lone Scherfig, presentato e apprezzato al Sundance Film Festival del 2009. Alla fine delle riprese di *An Education*, la vediamo nel film della Walt Disney, *Il Mondo dei Replicanti*, con Bruce Willis. A questo segue un altro film indipendente, *Burning Palms*,

LA VERSIONE DI BARNEY

diretto da Christopher Landon (sceneggiatore di *Disturbia*), che racconta 5 spezzoni di vita a Los Angeles.

Nel 2009 Pike ha recitato nella produzione teatrale del Wyndham Theater, “Madame de Sade”, accanto a Judi Dench. Poco dopo la fine della produzione, ha cominciato a lavorare alla pre-produzione del film indipendente *Dagenham Girls*, assieme a Sally Hawkins, per la regia Nigel Cole.

Il 2010 si rivela un anno incredibilmente impegnativo: inizia con il ruolo da protagonista nella produzione teatrale britannica “Hedda Gabler”, guadagnandosi il favore e l’entusiasmo della critica. Subito dopo la serie di spettacoli, vola in Sudafrica, a Cape Town, per lavorare alla riduzione della BBC di *Donne Innamorate* e poi si sposta a Vancouver per un ruolo accanto a Owen Wilson, Jack Black e Steve Martin nel film della Fox 2000 *The Big Year*, diretto da David Frankel.

MINNIE DRIVER – “Seconda Signora “P”

Poco importa dove sarà ambientato il prossimo film con Minnie Driver, perché dovunque sia, si può star certi che, a prescindere dal luogo, l’attrice britannica saprà rendere il suo personaggio in maniera autentica. Ne abbiamo avuto la prova con *Conviction* della Fox Searchlight, la storia vera di una donna (Hilary Swank) che dedica la sua vita al tentativo di liberare il fratello dal carcere a vita, ingiustamente accusato di un crimine. Driver, con un inconfondibile accento bostoniano, interpreta “Abra”, l’unica amica della Swank che sostiene la causa.

Il film che le attirò le attenzioni di pubblico e critica fu *Amiche*, del 1995, che vede la Driver accanto a Chris O’Donnell in una performance straordinaria. In seguito, l’attrice è stata candidata all’Oscar® e allo Screen Actors Guild nella categoria di Miglior Attrice non Protagonista per il premiato film della Miramax *Will Hunting – Genio Ribelle*, diretto da Gus Van Sant. Nel 1998 è stata onorata con il prestigioso premio Star Femminile del Futuro allo ShoWest per il suo lavoro.

La sua carriera cinematografica così ricca di personaggi tanto diversi, provenienti da ogni angolo del mondo, rappresenta anche una varietà di scelte sia nel cinema indipendente che in quello delle major. Tra i film amati dalla critica, figurano *Take*, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival nel 2007, la commedia dark *L’ultimo Contratto; Return to me* con David Duchovny; *Un Marito Ideale* di Oscar Wilde; ha dato la voce a Jane nel *Tarzan* della Walt Disney e poi ancora *High Heels and Low Lifes; La Governante; Beautiful – Una Vita da Miss* (che ha prodotto lei stessa assieme a sua sorella Kate per la loro casa di produzione Two Drivers); *Big Night; Ella Enchanted – Il Magico Mondo di Ella* e *Sleepers*, unica figura femminile accanto a Robert De Niro, Brad Pitt e Dustin Hoffman, diretto da Barry Levinson.

Driver ha anche interpretato l’indimenticabile “Dahlia Molloy” nella serie televisiva della FX, *The Riches*. Favorita della serie, la Driver è stata candidata all’Emmy® e al Golden Globe per il suo ruolo. È anche apparsa diverse volte come ospite nella serie *Will & Grace* della NBC, nel ruolo di “Lorraine Finster”, beniamina di critica e fan. Recentemente ha terminato di girare un thriller in cinque parti ambientato nelle profondità dei ghiacci artici, *The Deep*, prodotto dalla BBC.

Dato il suo passato come cantante, ha interpretato anche la canzone originale “Learn to be Lonely” scritta da Andrew Lloyd Webber per la versione cinematografica de *Il Fantasma dell’Opera*, diretto da Joel Schumacher. La canzone, che accompagna i titoli di coda, è stata candidata al Golden Globe e all’Oscar® nella categoria Miglior Canzone Originale. Driver ha lasciato un’immagine indelebile incarnando “Carlotta”, diva dell’opera, e ha ricevuto le lodi della critica per la sua esibizione, inclusa una candidatura nella categoria del Critics Circle come Miglior Attrice non Protagonista.

Nel 2004 incide il suo primo album, dal titolo “Everything in My Pocket”. Ha girato il Regno Unito in tour con i Finn Brothers e promosso un tour negli Stati Uniti, registrando il tutto esaurito.

LA VERSIONE DI BARNEY

Nel 2007 pubblica il suo secondo album "Seastories". L'album include le partecipazioni di Ryan Adams con i The Cardinals e della regina indie Liz Phair.

Sul palcoscenico, Driver è apparsa al Comedy Theater di Londra al fianco di Matthew Perry e Hank Azaria nella commedia di David Mamet "Sexual Perversity in Chicago". Per la prima volta nel West End londinese, l'anteprima, appena uscita, ha registrato il record di incassi. Tra le altre produzioni teatrali: "La Commedia degli Errori," "The Married Man," "La Scuola della Maldicenza" e "Camino Real."

Minnie Driver sostiene, tra le altre cause di beneficenza, OXFAM, di cui è portavoce. Nel 2004 infatti è stata in Cambogia e in Thailandia per tentare di far conoscere al mondo la condizione di sfruttamento degli operai poverissimi da parte dell'industria della moda. L'attrice è impegnata anche nella promozione del rispetto dell'ambiente e degli animali.

RACHELLE LEFEVRE – "Clara"

RACHELLE LEFEVRE è apparsa recentemente sul grande schermo nel film campione di incassi *New Moon*, sequel del successo internazionale *Twilight*, ispirato al secondo libro dei bestseller di Stephanie Meyer. Nel film, Lefevre interpreta il ruolo di Victoria, la spietata vampira dai capelli rossi, che dà la caccia all'eroina Bella (Kristen Stewart). L'attrice ha recentemente ultimato il thriller psicologico *The Caller*, recitando accanto a Stephen Moyer e interpretando Mary Kee, una donna che esce da una relazione violenta e viene tormentata da misteriose telefonate. Nel cast sono impegnati anche Luis Guzman e Lorna Raver.

Prima de *La Versione di Barney*, Lefevre ha recitato in *Casino Jack*, in un ruolo non protagonista accanto a Kevin Spacey e Barry Pepper. Il film si ispira alla storia vera dello sfortunato lobbista Jack Abramoff, implicato in casi di corruzione con i casinò. Fu considerato uno dei più grossi scandali che travolsero Washington D.C. dai tempi del Watergate. Nel film, Lefevre è Emily Miller, ex-segretaria dell'ufficio stampa di Tom DeLay e fidanzata, poi abbandonata, di Michael Scanlon, socio di Abramoff, considerato da molti l'agente FBI che portò a galla lo scandalo. Il film vede impegnati anche Kelly Preston e Jon Lovitz.

L'attrice si è trasferita a Los Angeles quando le è stata offerta la parte della protagonista femminile nella commedia televisiva della Fox *Amore e Patatine*, in cui interpreta Lily, una ragazza da lei stessa descritta come "intelligente e imprevedibile, uno spirito libero". Dalla fine di questa serie, l'attrice ha ottenuto un successo dopo l'altro nella sua carriera televisiva. Ha lavorato a cinque episodi della serie della CBS *Swingtown*, interpretando il personaggio di Melinda, un'ambiziosa operatrice di borsa che sfida il predominante ruolo maschile nel mondo del lavoro degli anni '70 e alla fine seduce il protagonista Jack (Jack Davenport) rubandolo alla moglie (Molly Parker). Ha avuto anche un ruolo ricorrente nella serie *Boston Legal*, in cui interpreta la fiamma di Jerry, Dana Strickland, un ruolo che David E. Kelly scrisse proprio per lei. Lefevre è apparsa anche nella miniserie *The Summit*, prodotta da CBC/BBC, thriller politico sulla minaccia di attacchi terroristici durante un summit G8. Nella serie, Lefevre è la figlia attivista del Primo Ministro canadese (Bruce Greenwood), Leonie, che in seguito ad un attacco contrae il vaiolo e minaccia la salute di tutti i partecipanti al summit. Per il piccolo schermo, ha interpretato Heather, la spogliarellista sicura di sé che conquista Matt Davis nella seconda stagione di *A Proposito di Brian* della ABC. La vedremo poi nel nuovo poliziesco della ABC *The Deep End*, nel ruolo di un'assistente legale combattuta tra il nuovo collega Dylan (Matt Long) e il socio dello studio legale Cliff (Billy Zane).

Sul grande schermo, Lefevre ha interpretato personaggi molto diversi. In *American Summer*, una specie di sviluppo di *Risky Business – Fuori i Vecchi i Figli Ballano* dal produttore di *American*

LA VERSIONE DI BARNEY

Pie Warren Zide, la vediamo recitare al fianco di Matthew Lillard e Tom Arnold nel ruolo di Laura, schietta accompagnatrice che, nel giro di un'estate, diventa una vera signora. In un ruolo molto diverso, Lefevre ha recitato assieme a Stephen Dillane e Rosamund Pike in *Fugitive Pieces*, adattamento del romanzo bestseller internazionale di Anne Michaels, diretto da Jeremy Podeswa (*The Pacific*) e prodotto da Robert Lantos (*La Promessa dell'Assassino*). Nel film, Lefevre interpreta Naomi, una moglie giovane e sarcastica il cui matrimonio è pesantemente influenzato dai fantasmi dell'Olocausto.

Lefevre è attivamente coinvolta nell'organizzazione School on Wheels che si occupa di promuovere l'alfabetizzazione, ed è ambasciatrice per la fondazione Susan G. Komen for the Cure Global Health Alliance, per la lotta ai tumori. Pratica l'arrampicata sportiva e si diverte anche a cavalcare e fa immersioni subacquee. Quando non lavora è in viaggio di piacere.

SCOTT SPEEDMAN – “Boogie”

SCOTT SPEEDMAN ha recentemente lavorato al film *Adoration* di Atom Egoyan. Precedentemente ha recitato assieme a Liv Tyler nel film vincitore di incassi della Universal/Rogue *The Strangers* e poi in *Anamorph*, della IFC, con Willem Dafoe, diretto da Henry Miller.

La sua carriera di attore include *Weirdsville* di Allan Moyle, *Underworld: Evolution* di Len Wiseman con Kate Beckinsale; *Indagini Sporche - Dark Blue* di Ron Shelton, con Kurt Russell; *La mia Vita senza Me* di Isabel Coixet con Sarah Polley, per cui ha vinto un premio come Migliore Attore al Festival del cinema internazionale di Bordeaux; *The 24th Day* di Tony Piccirillo con James Marsden, *Duets* di Bruce Paltrow, con Gwyneth Paltrow e Maria Bello; *xXx 2: The Next Level* di Lee Tamahori; *Kitchen Party* di Gary Burns.

Ha cominciato la sua carriera con il cortometraggio *Can I get a Witness?* diretto da Kris Lefcoe. Il corto fu sviluppato al Canadian Film Centre di Toronto, fondato da Norman Jewison, e presentato al Festival Internazionale del Cinema di Toronto nel 1996. Speedman ha studiato al Neighborhood Playhouse di New York, poi ha ottenuto il ruolo di Ben Covington nella popolare serie televisiva *Felicity*, della WB, di cui ha girato quattro stagioni di successo. Il suo debutto sul palcoscenico invece è avvenuto nel 2000, durante la pausa estiva dalle riprese di *Felicity*, con il ruolo principale nella pièce “The Zoo Story” di Edward Albee, presentato all'Equity Theatre di Toronto.

Successivamente ha accettato un ruolo in *Good Neighbours* con Jay Baruchel, diretto da Jacob Tierney.

BRUCE GREENWOOD – “Blair”

L'abbiamo visto interpretare il Capitano Christopher Pike nella celebre serie *Star Trek* della Paramount Pictures, accanto a Chris Pine, Zachary Quinto ed Eric Bana per la regia di J.J. Abrams. Bruce Greenwood ha poi lavorato al film natalizio *A Dog Named Christmas* con Noel Fisher e Linda Emond, ispirato al romanzo di Greg Kincaid. Nel novembre 2009 la CBS ha presentato l'adattamento della Hallmark Hall of Fame.

Recentemente ha lavorato con Steve Carrell e Paul Rudd nella commedia *A cena con un Cretino*, per la regia di Jay Roach (*Ti Presento i Miei e Mi Presenti i Tuoi?* della Paramount). *A cena con un Cretino* è il remake della commedia di Francis Veber premiata con un César nel 1998, e

LA VERSIONE DI BARNEY

racconta la storia di un uomo incredibilmente strano che ha la capacità di rovinare la vita a chiunque trascorra più di cinque minuti in sua compagnia.

L'abbiamo visto in *Mao's Last Dancer*, per la regia di Bruce Beresford. Il film si basa sull'autobiografia bestseller del ballerino Li Cunxin, portato via dal povero villaggio natale all'età di 12 anni da delegati della moglie di Mao. Greenwood interpreta Ben Stevenson, il direttore artistico della Houston Ballet e maestro del ragazzino. Il film è stato presentato nella categoria Presentazione Speciale al Festival del Cinema Internazionale di Toronto del 2009.

Recentemente, l'attore ha completato la produzione del film drammatico *Meek's Cutoff* con Michelle Williams per la regia di Kelly Reichardt. La sceneggiatura di Jon Raymond si è ispirata alla cronistoria di Stephen Meek (Greenwood) e alla carovana Tetherow del 1854 nel corso dell'attraversamento dell'Oregon. Racconta di un gruppo di viaggiatori in cammino per raggiungere l'Ovest tanto sognato.

Greenwood aveva già lavorato al thriller d'azione della Walt Disney *Il Mistero delle Pagine Perdute* interpretando il Presidente degli Stati Uniti al fianco di Nicolas Cage. Nel 2009 ottiene un doppio ruolo nella biografia cinematografica del leggendario cantautore Bob Dylan, *Io non Sono Qui*, con Cate Blanchett e Richard Gere, scritto e diretto da Todd Haynes, che gli è valso l'inaugurale Robert Altman Award agli Independent Spirit Award.

Greenwood è famoso per il suo sorprendente ritratto del presidente John F. Kennedy nel film drammatico *Thirteen Days* sulle negoziazioni tra USA e Russia durante la crisi dei missili cubana, che vede impegnati anche Kevin Costner e Steven Culp. Per quel ruolo, Greenwood ha vinto il premio per Miglior Attore non Protagonista ai Golden Satellite Award.

Nel 2006 ha lavorato al thriller *Déjà vu – Corsa contro il Tempo* per la regia di Tony Scott, assieme a Denzel Washington e Val Kilmer. Nello stesso anno ha recitato al fianco di Paul Walker nell'avventura della Disney *8 Amici da Salvare*, basato sulla storia vera del salvataggio di una muta di cani da slitta in Antartide.

Nel 2005 ha recitato con Philip Seymour Hoffman in *Truman Capote: A Sangue Freddo*, nei panni di Jack Dunphy, scrittore e partner di Truman Capote. L'interpretazione gli è valsa la candidatura agli Screen Actors Guild per Miglior Cast in un Film. Sempre nel 2005, ha girato il film d'animazione *Striscia, una Zebra alla Riscossa*, in cui interpreta il personaggio di Nolan Walsh, addestratore di cavalli del Kentucky.

Nel 2004 è apparso al fianco di Will Smith nel film fantascientifico campione di incassi *Io, Robot*, nella parte di uno spietato capo della U.S. Robotics sospettato di omicidio. Lo stesso anno ha interpretato l'amante galante di una prima attrice non più giovanissima (Annette Bening) nel film *La Diva Julia*, molto apprezzato dalla critica e per cui è stato candidato al Genie Award come Migliore Attore non Protagonista.

Nel 1999 ha lavorato al fianco di Ashley Judd, una sposa dagli intenti omicidi, nel thriller *Colpevole d'Innocenza*, per cui è stato candidato al Blockbuster Entertainment Award come Miglior Attore non Protagonista.

Ha lavorato tre volte con Atom Egoyan, apprezzato regista canadese. In *Exotica*, ricopre la parte principale, quella di un ispettore delle tasse ossessionato da una spogliarellista. Il film è stato presentato nella categoria dei film in concorso a Cannes e candidato Miglior Film Canadese al Festival del Cinema Internazionale di Toronto. Greenwood ha lavorato anche al drammatico *Il Dolce Domani*, nel ruolo di un padre i cui due figli muoiono in un tragico incidente d'autobus. Il film gli è valso il Gran Premio della Giuria a Cannes e una serie di Genie Award, incluso Miglior Film e una candidatura per Miglior Attore. L'ultimo film del regista Egoyan cui ha partecipato è stato il drammatico *Ararat – Il Monte dell'Arca*.

LA VERSIONE DI BARNEY

Altri titoli cui Greenwood ha contribuito includono: *Il Cane Pompiere*, *Hollywood Homicide*, *Indian – La Grande Sfida*, *Regole d’Onore*, *Per una sola Estate*, *Il Figlio Perduto*, *Ladri per la Pelle*, *Generazione Perfetta*, *Passenger 57 – Terrore ad Alta Quota* e *Orchidea Selvaggia*.

La carriera televisiva dell’attore è varia e ricca di successi. Nel 2007 è stato il personaggio principale nella serie della HBO “John from Cincinnati” recitando assieme a Rebecca De Mornay nel ruolo di Mitch Yost, patriarca di una strana famiglia di surfisti.

Precedentemente ha lavorato al ruolo del dottor Seth Griffith nella premiata serie “A Cuore Aperto”. È apparso nella serie “Larry Sanders Show”, amata dalla critica, nella drammatica “California” e nella serie cult “Nowhere Man”, nel ruolo di un fotografo documentarista che si vede cancellata l’intera esistenza in un momento.

Ha anche ottenuto una parte nel remake de *L’Orgoglio degli Amberson (Magnificent Ambersons)* e in vari altri film, tra cui *The Riverman*, per la A&E e *Milly, il Coraggio di una Donna* della CBS.

Bruce Greenwood vive con sua moglie Susan tra Los Angeles e Vancouver.

MACHA GRENON –“SOLANGE”

Macha Grenon è una delle attrici più amate del Quebec.

Ha dimostrato il suo talento in TV con ruoli notevoli in serie quali “Le Coeur a ses raisons”, “Lance et Compte”, “Mon meilleur ennemi”, “Juliette Pomerleau”, “Scoop” e “L’Or du Temps”. Grazie alla sua popolarità, ha vinto due volte, nel 1993 e poi nel 1995, il premio dei MétroStar come migliore attrice assieme alle candidature ai Premi Géméaux nel 1999 e nel 2002 e una candidatura ai Genie Awards nel 1998, sia per ruoli principali che per ruoli da non protagonista.

Ma è sul grande schermo che Macha Grenon ha davvero lasciato il segno, ottenendo ruoli in film famosi sia francesi che inglesi. Il 2007 ha visto il suo ritorno trionfante al cinema con *L’Ètè Barbarica*, seguito da *Famiglia*, *Daniel et les Superdogs* e *Si j’étais Toi*. Altri titoli includono *Café Olé*, *L’Homme Idéal*, *La Conciergerie* e *Il Divo della Porta Accanto*. Nel 2009 recita la parte da protagonista di Mimi Mathieu ne *L’Enfant Prodige* e nel 2010 interpreta la parte di Marion in *The Year Dolly Parton Was my Mom*.

Macha Grenon è anche autrice del libro *Charlotte Porte Bonheur*, apprezzatissimo dai suoi giovani lettori.

BIOGRAFIE DEL CAST TECNICO

Richard J. Lewis - Regia

Laureato alla Northwestern University di Chicago, ha proseguito gli studi cinematografici presso la University of Southern California. Nel 1994 dirige il suo primo film, *Whale Music*, presentato in apertura ai Festival del Cinema Internazionale di Toronto e di Vancouver e ha ottenuto nove candidature ai Genie Awards, incluse Miglior Regia e Miglior adattamento di Sceneggiatura. Nel 2002, ha diretto *Un Poliziotto a Quattro Zampe 3* per la Universal Pictures, con James Belushi. Allo stesso tempo ha lavorato molto per la televisione, dirigendo il primo episodio di "The Chris Isaak Show" (2000) per la Showtime e i primi episodi di "Justice – Nel nome della Legge" per la Global Television Network (1998) e "The City" per la CTV (1999).

Nel 2000 ha diretto vari episodi della prima serie di "CSI: Scena del Crimine" della CBS. Visto il progressivo successo della serie, Lewis decide di lavorarci a tempo pieno. È quindi rimasto alla CSI per nove stagioni, lavorando come scrittore, produttore esecutivo e regista della serie televisiva più seguita. In questo periodo, sotto contratto per la CBS, Richard dirige anche il primo episodio di "Waterfront" nel 2007, lavorando con attori quali Billy Baldwin, Mary Stuart Masterson e Joey Pantoliano.

Oltre alle attività di regista e scrittore, Lewis è anche insegnante, infatti lavora regolarmente a Toronto e a Los Angeles con studenti delle superiori. Questo lavoro l'ha portato nelle campagne del Minnesota, a Chicago e a Toronto e a Edmonton in Alberta. È poi membro del comitato di Human Rights Watch della sede Californiana.

Robert Lantos – Produzione

Per Robert Lantos *La Versione di Barney* è già il secondo adattamento di un romanzo di Mordecai Richler. Nel 1985 infatti, Lantos produsse *Joshua Allora e Ora*, con Stephen J. Roth, diretto da Ted Kotcheff, che partecipò al Festival di Cannes quello stesso anno tra i film in concorso. *La Versione di Barney* segna la seconda collaborazione di Lantos con il regista Richard J. Lewis. Nel 1992 infatti, produsse e scrisse in collaborazione con Lewis *Whale Music*, che aprì il Festival di Toronto nel 1993.

Presidente e Capo Esecutivo fin dal principio della Alliance Communications Corporation (la maggiore azienda canadese di cinema e televisione), nel 1998 vendette le sue quote per fondare una propria casa di produzione, la Serendipity Point Films, grazie a cui ha prodotto i film amati.

Dal 1978, quando il primo film da lui prodotto, *Donna è Meraviglia*, ha aperto il Film Festival di Toronto, Lantos ha lavorato alla produzione di 35 film. Ha stabilito lunghe e durature relazioni con diversi registi di fama mondiale. Tra le sue produzioni figurano: *La Promessa dell'Assassino* di David Cronenberg, candidato agli Academy Award®, ai Golden Globe e ai BAFTA; *Crash*, vincitore del Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes; *eXistenZ* vincitore dell'Orso d'argento al Festival di Berlino; *La Diva Julia* di István Szabó, per cui Annette Bening è stata candidata all'Academy Award®, al Golden Globe e al Board of Review Award come Migliore Attrice; *Sunshine* candidato tre volte al Golden Globe, inclusa la categoria Miglior Film, tre volte agli European Film Award e ai

LA VERSIONE DI BARNEY

Genie Award come Miglior Film; *Il Dolce Domani*, di Atom Egoyan, vincitore del Gran Premio a Cannes, candidato a due Academy Award® e Miglior Film ai Genie Award; *False Verità*, in gara al Festival di Cannes; *Ararat – Il Monte dell’Arca*, selezione Ufficiale al Festival di Cannes, presentato in apertura al Festival Internazionale del Cinema di Toronto e premiato come Miglior Film ai Genie; *Adoration*, in gara al Festival del Cinema di Cannes, presentato al gala di apertura al Film Festival di Toronto; *Manto Nero* di Bruce Beresford, presentato al Gala di apertura al Film Festival di Toronto, premiato Miglior Film ai Genie; *Stardom* di Denys Arcand, presentato in chiusura al Festival di Cannes, al Gala di apertura al Film Festival di Toronto; *Caccia all’Uomo* di Norman Jewison, vincitore del National Board of Review e *Fugitive Pieces* di Jeremy Podeswa vincitore del premio Miglior Film al Festival di Roma, presentato al Galà di apertura al Festival di Toronto.

Robert Lantos è membro dell’Ordine del Canada e della direzione della casa di distribuzione Entertainment One. Ha una laurea Honoris Causa in Letteratura presso la McGill University.

Michael Konyves - Sceneggiatura

Nato a Montreal, dopo una laurea in letteratura inglese ottenuta presso la Concordia University, ha cominciato a lavorare sui set cinematografici nella sua città, in qualsiasi settore ci fosse un posto disponibile, dalla produzione alla ricerca delle location, dalla macchina da presa alla post-produzione. Dopo qualche anno di esperienza come assistente del regista Christian Duguay, nel 2002 Konyves ha scritto la sua prima sceneggiatura che ha venduto alla Summit Entertainment di Los Angeles e da allora ha continuato a scrivere.

Guy Dufaux – Direzione della Fotografia

Nato in Francia, a Lille nel 1943, Guy Dufaux si trasferì in Canada nel 1965, diventando uno dei cineasti più stimati e famosi del Paese e ottenendo moltissimi riconoscimenti come Direttore della Fotografia. Nel 2006 ha vinto il premio per Migliore collaborazione Artistica al Festival Internazionale del Cinema di Montreal, per il film *Les Filles du Botaniste*. Nel 2002 ha lavorato a *Le Invasioni Barbariche*, diretto da Denys Arcand, vincitore del premio Miglior Film Straniero agli Academy Award® del 2004 e nel 2002 ha vinto il premio Kodak New Century della Canadian Society of Cinematographers. Dufaux ha vinto un Genie nel 1990 per il suo lavoro al film *Jésus de Montréal*, di Denys Arcand, apprezzato dalla critica internazionale, candidato anche agli Academy Award® come Miglior Film Straniero, vincitore del Premio della Giuria a Cannes nel 1989 e al secondo posto nell’elenco TIFF dei Migliori 10 Film di tutti i tempi. Ha anche vinto un Genie nel 1988 per *Zoo di Notte*, film del 1987 scritto e diretto da Jean-Claude Lauzon, vincitore di ben 13 Genie, stabilendo un record, e del Premio della Critica al TIFF. Ha ricevuto un Gemini Award per il suo lavoro nella serie televisiva *Haven – Il Rifugio* (2001).

È stato direttore della fotografia per *The Trotsky* (2009), *The Timekeeper* (2009 con Roy Dupuis), *L’Età Barbarica* (2006), diretto da Denys Arcand, *Love the Hard Way* (2001), *Stardom* (2000), diretto da Denys Arcand), *Léolo* (1992), *Nelligan* (1991), *Sam & Me* (1991), *The Eye – Lo Sguardo* (1998 diretto da Stephen Elliott) e *Equinoxe* (1986). Tra i titoli per la televisione figurano *Marie-Antoinette* (2006), *Il Grande Gatsby* (2000), e *Napoléon* (2002).

Claude Paré – Scenografia

LA VERSIONE DI BARNEY

Attualmente sta lavorando al prequel della FOX: *Caesar: Rise of the Apes*. Precedentemente si è occupato di *Una Notte al Museo*, e del seguito *Una Notte al Museo 2 – La Fuga*. Ha anche lavorato con Isabel Coixet sul set newyorkese di *Lezioni d'Amore* con Penelope Cruz e Ben Kingsley.

Paré ha supervisionato la scenografia del film pluripremiato di Martin Scorsese *The Aviator*, per cui ha vinto un Academy®, un BAFTA e un premio della Film Critics Association di Los Angeles per Migliore Scenografia. Prima di *The Aviator*, ha lavorato come supervisore alla scenografia del film campione di incassi *L'Alba del Giorno Dopo*, di Roland Emmerich.

Nel 2002 è stato lo scenografo di *Amore Senza Confini* diretto da Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen. Ha poi supervisionato la scenografia di *Al Vertice della Tensione*, con Ben Affleck e Morgan Freeman, e ancora di *The Score*, di Frank Oz con Robert De Niro, Marlon Brando, Edward Norton; *Il Collezionista di Ossa*, con Denzel Washington; *Grey Owl – Gufo Grigio* di Richard Attenborough con Pierce Brosnan e *Sette Anni in Tibet* di Jean-Jacques Annaud con Brad Pitt.

Nativo di Montreal, ha lavorato anche a film canadesi, quali *This is My Father*, *Les Boys*, *La Comtesse De Bâton Rouge* e *Rainbow – Il Mondo Segreto dei Colori*.

Susan Shipton – Edizione e montaggio

I tanti titoli includono *La Diva Julia* diretto da Istvan Szabo; *Il mio Campione*, con Vince Vaughn; *Amore e Morte a Long Island*; *Turning April*; *Long Day's Journey Into Night* (per cui ha ricevuto una candidatura per miglior Editor ai Genie Award); *When Night Is Falling*; e *Mesmer*. Ha collaborato a moltissimi altri film con il regista Atom Egoyan: *Chloe – Tra Seduzione e Inganno* con Julianne Moore, Liam Neeson e Amanda Seyfried; *Adoration* (vincitore del Premio Ecumenico al Festival di Cannes); *False Verità*; *Ararat – Il Monte dell'Arca*; *Il Viaggio di Felicia*; *Il Dolce domani* e *Exotica* (entrambi candidati ai Genie per Miglior Editing) e *Il Perito*. Nel 2001 ha vinto un Genie Award come Miglior Montaggio per il film *Possible Worlds* di Robert Lepage e ha ricevuto una candidatura ai Gemini Award per *Blessed Stranger: After Flight 111*. Oltre al lavoro di editing, Shipton ha anche scritto, prodotto e diretto il cortometraggio *Hindsight*, basato sulla pièce di Dennis Foon dallo stesso titolo, presentato in numerosi festival del cinema internazionale tra cui quello di Montreal nel 2000 e quello di Los Angeles. Attualmente si sta occupando dell'adattamento dal romanzo *Wild Dogs* di Helen Humphrey, di cui sarà anche regista.

Pasquale Catalano – Musiche

Nato a Napoli nel 1966, ha studiato violino, chitarra, pianoforte e successivamente composizione nei conservatori di Napoli, Avellino e Matera. Ha cominciato la sua carriera di compositore nel

LA VERSIONE DI BARNEY

1985, collaborando con Gennaro Vitiello e poi con Mario Santella all'inaugurazione di due stagioni teatrali dell'allora Teatro Ausonia di Napoli. Nel 1990 ha abbandonato la sua carriera di musicista per dedicarsi esclusivamente alla composizione. Ha collaborato come conduttore, orchestratore, arrangiatore e compositore a numerosi film, tra cui *Libera e I Buchi Neri* diretti da Pappi Corsicato, *Il Diavolo nella Bottiglia* di Stefano Incerti, *Maruzzella* (episodio dei *I Vesuviani*) di Maria Antonietta de Lillo, *Il Ronzio delle Mosche* di Dario D'Ambrosi, *L'Uomo in Più* e *Le Conseguenze dell'Amore* di Paolo Sorrentino, *La Guerra di Mario* di Antonio Capuano. Ha composto musiche originali per: *Signorina Effe* diretto da Wilma Labate, *La Siciliana Ribelle* di Marco Amenta, *La Doppia Ora* di Giuseppe Capotondi e per il primo film di Stefania Sandrelli da regista *Christine e Cristina*. Ha lavorato anche a *Meno Male che ci Sei* diretto da Luis Prieto e alla serie televisiva *Romanzo Criminale – La Serie*, diretto da Stefano Sollima. Nel 2010 ha collaborato con Ferzan Ozpetek per il film *Mine Vaganti*, che gli è valsa una candidatura ai David di Donatello e un Nastro d'Argento. Il suo lavoro è stato eseguito ai Festival di Giffoni Valle Piana, Volterra, Torino, New York, Zurigo e Oporto e alla Biennale del Teatro e della Musica di Venezia e al Holland Festi val di Amsterdam.

LA VERSIONE DI BARNEY

COLONNA SONORA

musiche originali di PASQUALE CATALANO
coordinamento musicale GIUSEPPE SASSO
produzione esecutiva GIOVANNI GUARDI

ORCHESTRA ROMA SINFONIETTA diretta da ALESSANDRO MOLINARI
registrazione e missaggio presso FORUM MUSIC VILLAGE (ROMA) - ingegnere del suono LUCIANO TORANI

assistente DAVIDE PALMIOTTO
accordatura pianoforte PINO FLOCCARI

pre-produzione presso AMARCORD STUDIO (Napoli) e E-LEFT STUDIO (Roma)
assistente di studio DOMENICO DE LUCA

MUSICISTI:

FABRIZIO ROMANO - PIANO
PAOLO SASSO VIOLINO, VIOLA
CLAUDIO ROMANO - CHITARRA
LUCA PINCINI - VIOLONCELLO
MARIA GRIECO - FLAUTO
ARMANDO PUGGIONI - CLARINETTO
GIANFRANCO CAMPAGNOLI - TROMBA
CIRILLO CORRADO - CONTRABBASSO
RICCARDO SCHMITT – BATTERIA, PERCUSSIONI
FLAVIO TANZI - VIBRAFONO, GLOCKENSPIEL
PASQUALE CATALANO - CHITARRA

LA VERSIONE DI BARNEY

Nicoletta Massone - Costumi

Nata a Genova, ha studiato all'Istituto d'Arte del Figurino e al Piccolo Teatro di Milano. Cittadina canadese residente in Quebec, Massone è una figura ben nota nell'industria cinematografica e televisiva canadese e statunitense, in cui lavora da oltre 35 anni. Ha disegnato costumi per oltre 120 film, documentari storici e serie televisive. Ha ricevuto il raro onore di disegnare i costumi per le cerimonie di apertura e di chiusura delle Olimpiadi di Montreal del 1976, occupandosi di oltre 5.000 costumi! Nel 1994 ha vinto un Emmy® per Miglior Costumista Individuale con *Zelda* (con Natasha Richardson, Timothy Hutton e Marie-Josée Croze). Nel 1999 ha vinto un Gemini Award per la serie TV "Big Bear," e un altro nel 1995 per il film *Il Museo di Margaret* (con Helena Bonham Carter, Kate Nelligan e Clive Russell). È stata candidata nuovamente ai Genie Award per *Choice: The Henry Morgenthaler Story* (2006) e per *La Guerra di Varian* (2001).

Nicoletta Massone si è occupata dei costumi di vari film hollywoodiani e canadesi, incluso *Black Box* (2009, diretto da Fabrice Genestal), *Enter the Void* (2008), *Emotional Arithmetic* (2006, con Susan Sarandon e Gabriel Byrne), *Il Grande Gatsby* (1999, con Mira Sorvino), e *C'era una volta in America* (1982, con Robert De Niro e James Woods). Ha vinto numerosi premi per i suoi abiti d'epoca e ha anche lavorato a documentari storici tra cui *Marie-Antoinette* (2005) e *Titanic* (2008). Il lavoro per *La Versione di Barney* prevede la creazione di vestiti per i vari personaggi nell'arco di 40 anni, e richiede la conservazione dello stile essenziale di ogni personaggio, evolutosi dagli anni '70 ad oggi.

Adrien Morot – Trucco ed effetti speciali

Da più di 22 anni nell'industria cinematografica, Adrien si è affermato come tecnico pratico, spesso lavorando fianco a fianco con il suo team e senza sosta, scolpendo, dipingendo e disegnando le sue creazioni. Nel 1998 ha fondato il Maestro Studio a Montreal e si è specializzato nella creazione e progettazione di trucco ed effetti speciali per cinema e televisione. Ha creato mostri memorabili, ferite di battaglia, protesi e trucco in moltissimi film tra cui: *L'alba del Giorno Dopo*, *300*, *Una Notte al Museo* e *Una Notte al Museo 2 – La Fuga*, *La Mummia: la Tomba dell'Imperatore Dragone*, *L'albero della Vita*, *Death Race*, *Punisher: Zona di Guerra*, *Secret Window*, e *Identità Violate*. Nel corso della sua lunga carriera, ha lavorato con i grandi nomi del cinema, tra cui: Angelina Jolie, John Travolta, Hugh Jackman, Denzel Washington, Nicolas Cage, Forest Whitaker e Ben Stiller per citarne solo alcuni. Morot ha vinto un Gemini Award nel 2005 per il suo lavoro in *Homo Sapiens* e uno nel 2009 per *Cruising Bar 2*. Nel 2006 è stato candidato allo Jutra Award per il trucco di *Aurora* e nel 1995 ha ricevuto una candidatura all'Emmy® per il suo lavoro in *Hiroshima*.

LA VERSIONE DI BARNEY

Domenico Procacci – Co-produzione

Domenico Procacci ha fondato la casa di produzione Fandango, a Roma nel 1989. Negli ultimi 20 anni, i film prodotti dalla Fandango hanno vinto numerosi premi e partecipato a festival cinematografici internazionali tra cui Cannes, Locarno, Berlino, Venezia, Rotterdam, Toronto, Tribeca, Rio, Sydney, Pusan, Tokyo e Sundance.

Procacci ha vinto i più prestigiosi premi italiani per la Miglior Produzione: tre volte il David di Donatello con *L'ultimo Bacio* di Gabriele Muccino, *Respiro* di Emanuele Crialese e *Gomorra* di Matteo Garrone e il Nastro d'Argento nel 2002, 2003, 2008 e 2009.

Le produzioni o co-produzioni Fandango hanno ricevuto svariate candidature e premi, si pensi a *La Stazione* di Sergio Rubini, *Radiofreccia* di Luciano Ligabue, *L'imbalsamatore* di Matteo Garrone, *Velocità Massima* di Daniele Vicari e *Ricordati di Me* di Gabriele Muccino. Nel 2005 *Le Conseguenze dell'Amore* di Paolo Sorrentino ha vinto cinque David di Donatello, incluse le categorie Miglior Film e Miglior Regia e nel 2004 ha partecipato al Festival di Cannes nella sezione Film in Gara.

Nel 2008 *Gomorra* di Matteo Garrone ha vinto il Gran Premio a Cannes, ed è stato scelto ufficialmente per la partecipazione italiana agli Academy Award® del 2009. Nello stesso anno, il film ha vinto gli European Film Award come Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Attore, Miglior Sceneggiatura e Miglior Cinematografia, il premio Arri Zeiss a Monaco, Il Silver Hugo per la Miglior Sceneggiatura a Chicago e sette David di Donatello. È stato inoltre candidato ai BAFTA e ai Cesar come Miglior Film Straniero.

Nel 2009 *Gomorra* riceve una candidatura al Golden Globe per Miglior Film Straniero, lo stesso era avvenuto per *La Corsa dell'Innocente* di Carlo Carlei e *Come due Coccodrilli* di Giacomo Campiotti.

Caos Calmo, diretto da Antonello Grimaldi con Nanni Moretti, è stato in gara ai Festival di Berlino e di Tribeca nel 2008, ha vinto il Silver Plaque al Festival di Chicago e tre David di Donatello.

Il Passato è Una Terra Straniera, diretto da Daniele Vicari, ha partecipato tra i film in gara al Festival del Cinema di Roma nel 2008 e ha vinto il premio per Miglior Film e Miglior Attore al Festival del Cinema Internazionale di Miami.

Nel 2009, la Fandango ha prodotto *Lo Spazio Bianco* di Francesca Comencini, in gara al Festival del Cinema di Venezia, e poi *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, Miglior Film nella sezione Controcampo a Venezia.

Baciarmi Ancora, seguito de *L'ultimo Bacio* di Gabriele Muccino, ha vinto premi come Miglior Film, Miglior Attrice e Miglior Regia al Festival del Cinema Internazionale di Shanghai nel 2010. *Mine Vaganti*, il nuovo film di Ferzan Ozpetek è stato presentato alla Berlinale 2010-Panorama e ha ricevuto una menzione speciale al Festival di Tribeca, vincendo anche 5 Nastri d'Argento. Nel 2010 la Fandango produce *La Passione* di Carlo Mazzacurati, in gara al Festival di Venezia 2010. Sempre quest'anno, in collaborazione con la Sacher film, la Fandango produce l'ultimo film di Nanni Moretti, *Habemus Papam*, con Michel Piccoli e Moretti stesso, attualmente in post-produzione.

Oltre a numerosi celebri film italiani, la Fandango ha prodotto e co-prodotto film di noti registi di fama internazionale quali *Bad Boy Bobby*, *Epsilon*, *La Stanza di Chloe* e *Balla la mia Canzone* di Rolf

LA VERSIONE DI BARNEY

de Heer; *Il Soldato molto Semplice Ivan Chonkin* di Jiri Menzel; *Zona di Guerra* di Tim Roth; *E morì con un Felafel in Mano* di Richard Lowenstein; *Dust* di Milcho Manchevski; *Eros* di Wong Kar-Wai, Steven Soderbergh e Michelangelo Antonioni; *Tickets* di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach e *Seta* di François Girard.

La Fandango è anche una casa di distribuzione (Fandango Distribuzione) una casa editrice (Fandango Libri) e un'etichetta musicale (Radiofandango).

Lyse Lafontaine - Co-produzione

Una dei produttori canadesi più apprezzati. Veterana di produzioni cinematografiche e televisive, ha prodotto *Léolo* di Jean-Claude Lauzon nel 1992. Il film ha partecipato a Cannes nella categoria film in gara e ha vinto il Concha de Oro al Film Festival di San Sebastian.

Nel 1999 Lafontaine ha fondato la propria casa di produzione, la Lyla Films, e ha prodotto il candidato al Genie *Les Muses Orphelines*, diretto da Robert Favreau e poi il documentario vincitore del premio Gémeaux 2001 *Lauzon Lauzone*, diretto da Louis Bélanger. Ha prodotto anche *Camping Sauvage*, con Guy A. Lepage, campione di incassi nel Quebec nel 2004 e vincitore del Gold Reel agli Jutra Award.

Recentemente ha prodotto *Un dimanche à Kigali*, diretto da Robert Favreau con Luc Picard e Fatou N'Daye (miglior attrice al Film Festival di Marrakesh); *La Capture*, un film di Carole Laure; *Maman est chez le coiffeur*, diretto da Léa Pool (venduto in 30 Paesi) e, della stessa regista, ha co-prodotto in collaborazione con la lussemburghese Iris Productions, *La dernière fugue*, basato sul romanzo di Gil Courtemanche. Lyse Lafontaine produrrà *Laurence Anyways*, il prossimo progetto di Xavier Dolan.

Ari Lantos - Co-Produzione

Figlio del produttore Robert Lantos e dell'attrice Jennifer Dale, Ari Lantos è cresciuto circondato da tanti grandi dell'industria cinematografica. Ha cominciato la sua carriera lavorando nella distribuzione alla Alliance Atlantis MPD. Poco dopo è passato dalla distribuzione alla produzione e ha co-prodotto l'apprezzato cortometraggio *The Waldo Cumberbund Story*, presentato in anteprima al Film Festival di Toronto 2004 e venduto alle TV in Canada e negli Stati Uniti.

Nel 2007 Lantos ha prodotto il primo lungometraggio, *Real Time* con Randy Quaid e Baruchel, presentato in apertura allo Slamdance Festival. Nel 2008 ha prodotto *You Might As Well Live*, scritto e diretto da Simon Ennis, con Michael Madsen. Attualmente è produttore esecutivo della serie televisiva della CBC *Men With Brooms*, dalla durata di 30 minuti, un sottoprodotto del successo canadese del 2004.

Mark Musselman – Produzione Esecutiva

L'avvocato, Mark Musselman ha lavorato in qualità di consulente privato per Entertainment Group of Goodmans, LLP a Toronto e Vancouver fin dal 1993, assistendo produttori, finanziatori, distributori, banche, studi di recitazione per quanto riguarda sviluppo, finanziamento, produzione e sfruttamento del contenuto televisivo e cinematografico. Nel 1999 ha lasciato lo studio privato per lavorare come vice-presidente della Serendipity Point Films e da allora ha curato tutti i rapporti commerciali dell'azienda, nonché finanziamenti, produzioni e sfruttamento delle produzioni cinematografiche e televisive, inclusi, tra gli altri *La Promessa dell'Assassino* (2007); *Fugitive Pieces* (2007); *False Verità* (2005); *La Diva Julia* (2004); *Caccia all'Uomo* (2003); *Ararat – Il Monte dell'Arca* (2002); *Men With Brooms* (2002); *Stardom* (2000); *Sunshine* (1999); e *eXistenZ* (1998). Attualmente è produttore esecutivo della serie televisiva della CBC *Men with Brooms*, ispirata al successo canadese del 2004. Musselman è membro dell'Associazione Canadian and Ontario Bar e del Consiglio di direzione della Canadian Media Producers Association.

LA VERSIONE DI BARNEY

IL LIBRO

La versione di Barney è apparso per la prima volta nel 1997. Pubblicato in Italia da Adelphi nel 2000, uno dei più clamorosi casi editoriali del decennio, ha venduto 350.000 copie per 30 edizioni.

MORDECAI RICHLER - BIOGRAFIA

Mordecai Richler muore nel 2001, all'età di 70 anni. La sua opera, che comprende dieci romanzi, nove collezioni di saggi, tre libri per bambini e due diari di viaggio, una collezione di racconti e più di mezza dozzina di sceneggiature (inclusa quella che lo vide nominato agli Oscar con il film tratto dal suo romanzo "L'Apprendistato di Duddy Kravitz"), rimane uno dei lasciti letterari più significativi nella storia canadese.

Pubblicato nel 1997, il romanzo di Richler è stato considerato immediatamente la sua massima espressione letteraria, proclamato "la più grande conquista di Richler" dal *Los Angeles Times* e accolto come "esuberante", "meravigliosamente narrato" e "astutamente equilibrato tra suspense e risate" dal *Time Magazine*. Barney Panofsky stesso è stato definito "Il migliore eroe creato da Richler".